COKITALIA

Sentenza senza appello?

Quasi esaurite le scorte di carbone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 ottobre.

Sono trascorsi appena dieci giorni dalla comunicazione della Cokitalia che intende provvedere alla chiusura di due «batterie» e alla messa in cassa integrazione di 120 lavoratori nello stabilimento di Cairo. Per ora nessuna novità da Roma; resta invece l'affermazione dell'amministratore delegato che dice: *«Non c'è altra soluzione»*. Le scorte di carbone vanno esaurendosi e se non verranno rinnovate, a giorni si dovrà giungere alla riduzione della produzione. E' questo l'obiettivo finale?

«L'incontro al ministero, per il quale avevamo interessato la Regione ed i senatori Ruffino ed U. .oni — afferma Angelo Rossi segretario della Federazione lavoratori chimici —, *non si sa quando potrà avvenire. C'è da chiedersi perché di questa impotenza della Regione nei confronti del ministro o del sottosegretario alle Partecipazioni Statali. Noi vogliamo impegni politici precisi»*.

Aggiunge Rossi: *«Mi auguro che giovedì il comitato di liquidazione revochi il provvedimento o metta in condizioni il consiglio di amministrazione della Cokitalia di rivedere le proprie posizioni»*.

L'economia e l'occupazione della provincia (soprattutto della Valle Bormida) sono nell'occhio del ciclone: 1500 sono i posti di lavoro in pericolo.

La vicenda ha anche aspetti contraddittori. *«La condotta, costruita per portare il gas dalla Cokitalia alla centrale di Vado Ligure (si sono già spesi 15 miliardi)* — osserva un esperto, il dottor Secondo Francesco Cesarini, in una relazione inviata alla comunità montana dell'Alta Val Bormida —, *è l'unico elemento positivo che si inserisce nel panorama di incertezze che riguarda il "polo" di San Giuseppe di Cairo. Questa condotta, costruita dalla Snam, con criteri di avanguardia, accanto al metanodotto che porta il gas naturale alla Vitrofil di Vado, è in grado di trasportare 500 mila mc al giorno di gas di cokeria: se il gas venisse compresso, teoricamente, si potrebbe arrivare anche a 2 milioni di mc al giorno. Quello della Cokitalia è un gas molto pulito perché è desolforato. L'impianto di desolforazione è, infatti, entrato in funzione da poco mentre per quello di compressione i tempi sono leggermente slittati. Il problema, per il momento è un altro: Quando il gasdotto sarà ultimato, se la quantità prodotta sarà al di sotto dei minimi (già molto bassi) di adesso, che cosa si immetterà nella condotta?»*.

Secondo il dottor Cesarini il mercato del coke ha qualche possibilità di espandersi e la siderurgia potrebbe assorbire tutta o quasi la produzione delle quattro aziende ex Egam. *«Il settore delle esportazioni verso il Terzo Mondo* — afferma l'esperto della comunità — *non è sufficientemente sfruttato ed inoltre Finsider ed Italsider, per validi motivi tecnici, potrebbero trovare un accordo ed acquistare ed il coke dalla Cokitalia. Infatti nei cinque centri siderurgici integrali (cioè si producono il coke da soli) esistenti nel Paese, a rotazione c'è sempre qualche batteria da rifare (ogni batteria è composta da circa 29-30 forni per la produzione del coke): per rifarla ci vogliono, in media, da sei mesi ad un anno e, perciò, Finsider ed Italsider dovrebbero essere in condizioni di comprare coke dalla Cokitalia»*.

Nicolò Siri

Le "piccole patrie"

Un convegno delle "famiglie" a Savona

Servizio di E. Ballone a pagina 11

Monsignor Angelo Verrando di Ventimiglia ha presentato un ricorso al Comune

Il vescovo contro il piano di Bordighera che destina il seminario ad uso pubblico

Il presule si è detto «addolorato ed anche stupito» per la scelta ed ha voluto di persona firmare il documento di opposizione. Definisce il provvedimento "illegittimo", forse "punitivo"

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 3 ottobre.

Il vescovo di Ventimiglia, Angelo Verando è *«addolorato ed anche stupito»* per la impostazione del nuovo piano regolatore di Bordighera, che destina il terreno del seminario Pio XI, ad *«attrezzature pubbliche di interesse generale»*. E' addolorato perché la decisione potrebbe, in parole povere, significare anche che l'edificio del seminario con annessa chiesa aperta al culto e tutto il terreno adiacente potrebbe (a nuovo piano regolatore approvato) essere sottratto alla proprietà della Chiesa, mediante lo strumento dell'esproprio, per essere destinato appunto ad «attrezzature pubbliche di interesse generale».

La singolare decisione, presa dalla giunta socialcomunista che amministra Bordighera, ha trovato una decisa presa di posizione del vescovo in persona, il quale ha voluto firmare le osservazioni contrarie alla stesura del piano. Non è un «anatema», ma è significativo che il prelato sia intervenuto di persona per avversare pubblicamente un atto amministrativo che interessa tutta la comunità religiosa e laica.

Nell'esposto, tra l'altro, il vescovo Verando afferma: *«.... Non può revocarsi il dubbio che la imposizione generica ed immotivata di un generico vincolo per "attrezzature pubbliche di interesse generale" sul seminario Pio XI, costituisca palese illegittimità e sembri tale da voler costituire scelta puramente punitiva. Si confida che le ragioni della punitività non siano, addirittura, dovute a discriminazioni confessionali, perché in tal caso, ci si troverebbe di fronte a qualcosa di nuovo e di terribile nel panorama della realtà italiana»*.

Il terreno, ora vincolato, il seminario e la chiesa si estendono, dal 1939 (prima il complesso era situato a Ventimiglia Alta) proprio al confine del comune di Bordighera con quello di Vallecrosia, di fronte all'ospedale «Saint Charles». Sono oltre 6 mila metri quadrati che, nel piano regolatore vigente sono compresi parte in zona semintensiva e parte in zona semiestensiva.

Il seminario «Pio XI» è l'unico della diocesi e costituisce una unità assolutamente insostituibile. Il vescovo Verando nel suo esposto fa abbondanti riferimenti al Concordato e persino al Concilio Vaticano II che, *«ha riaffermato l'importanza della formazione sacerdotale, poiché la comunità ecclesiale non può sussistere senza il ministero dei sacerdoti»*.

«In tutta la diocesi — afferma il vescovo — *non esiste altro terreno alternativo per la sopravvivenza di un seminario, al quale guardano e fanno riferimento tutte le parrocchie con le loro popolazioni di credenti»*.

Dopo aver tratteggiato le ragioni ecclesiastiche e religiose di opposizione, l'esposto del vescovo esamina l'elaborato urbanistico sotto il profilo tecnico-giuridico, ed afferma come sia indispensabile, in caso di destinazione pubblica di certe aree, indicare qual è l'interesse pubblico da raggiungere. *«Non certo per un nuovo ospedale, tenuto conto dell'appena edificato "saint Charls", il cui terreno* — ricorda tra l'altro il vescovo — *è stato frutto di una generosa transazione da parte dei Fratelli cristiani, auspice il vescovo diocesiano. Non certo a scuola od a gerontocomio, per la vetustà dell'edificio ed il suo decentramento sia da Bordighera che da Vallecrosia»*. Infine: rilevato come la zona del seminario sia la sola assoggettata a vincolo, da Vallebona a Capo Ampelio, le osservazioni del vescovo concludono con il chiedere che il seminario venga liberato da un vincolo che appare *«assurdo quanto illegittimo»*.

Renato Olivieri

Il vescovo Verando

Un giovane di Savona "tradito" dalle scarpe rosse del derubato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 ottobre.

(n. s.) Un paio di scarpette rosse ha tradito un giovane savonese che è stato fermato per l'accusa di rapina: si tratta di Eugenio Grimaldi, 19 anni, residente in via Nizza 130-1. Con lui è nei guai il fratello, Guido, di 22 anni, che era già stato bloccato per forti sospetti dagli agenti della Mobile.

Eugenio Grimaldi infatti, che si era recato in questura a vedere cosa succedeva al fratello sotto interrogatorio portava un paio di scarpette di tela rossa rapinate, con soldi ed altri oggetti ad un altro giovane. Il brigadiere Leone della Mobile ha notato le scarpe e naturalmente ha messo Eugenio a far compagnia al fratello.

Qualche sera fa, Giorgio Vadone, 26 anni, da Quiliano (piazza Partigiani) aveva dato un passaggio in auto ad un giovane. Quando però era giunto in piazza Amburgo, il passeggero gli aveva puntato un coltello alla gola: *«Gira a destra* — gli era stato intimato —. *Non fare scherzi, ci sono i miei amici, abbiamo bisogno di soldi»*. Il Vadone era stato derubato del denaro di alcuni oggetti e delle scarpette rosse.

La questura, in questi giorni aveva intensificato i servizi, anche perché si erano ripetute le aggressioni notturne (un automobilista di Cairo era finito all'ospedale per le botte, una donna era stata picchiata vicino alla stazione e derubata d'ogni suo avere ed in fine c'era l'episodio del Vadone). I commissari Branda e Villani con il brigadiere Leone avevano appuntato gli occhi sui due fratelli.

Guido Grimaldi era stato riconosciuto dal Vadone e portato in questura. Quando il fratello Eugenio si è presentato per avere notizie del fratello portava ancora le scarpe rosse. Il brigadiere Leone allora lo ha bloccato. Adesso sulla posizione dei due giovani deve decidere il giudice.

Savona. Guido ed Eugenio Grimaldi, arrestati (Telefoto)

Incendio blocca ferrovia e Aurelia

Sanremo, 3 ottobre.

(m. r.) L'incendio di una cinquantina di vecchi copertoni, nel deposito di immondizie di Pian di Poma, sulla via Aurelia, ha causato rallentamenti al traffico sulla statale e una fermata di venti minuti per alcuni convogli in stazione a Sanremo.

Ignoti, nel tardo pomeriggio di ieri, hanno gettato i copertoni sui cumuli di immondizia, li hanno inondati di benzina e poi hanno appiccato il fuoco. Subito si è alzata una densa colonna di fumo acre e maleodorante. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Le 13 villette abusive a Costa d'Oneglia

Oggi processo di appello all'ex sindaco d'Imperia

Giovanni Parodi, segretario della dc, era stato condannato dal pretore a 15 giorni di reclusione - Le costruzioni sorsero su terreno agricolo

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 3 ottobre.

(r. c.) L'ex sindaco di Imperia, Giovanni Parodi, 63 anni, segretario provinciale della dc, presidente della Camera di commercio e capogruppo consiliare a Sanremo, comparirà domani mattina davanti ai giudici del tribunale di Imperia. E' accusato di aver rilasciato, il 20 dicembre del 1971, una licenza edilizia a Bruno Coroni, per la realizzazione di 13 villette unifamiliari in una zona (la collina che domina Oneglia) che il regolamento edilizio definisce «agricola». Il segretario della dc è già stato condannato, con la condizionale, il 14 febbraio scorso, dal pretore di Imperia a 15 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per 12 mesi ed al pagamento delle spese processuali. Contro la sentenza Parodi ha interposto appello che verrà appunto esaminato durante il processo di domani.

Secondo l'accusa, Parodi avrebbe abusato dei propri poteri «per recare vantaggio — si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — a *Bruno Coroni rilasciando a quest'ultimo una licenza per la costruzione di tredici edifici non destinati al servizio dell'agricoltura in zona definita agricola dal regolamento edilizio»*.

Il pretore aveva assolto Parodi da due altri capi d'imputazione, «perché il fatto non costituisce reato» per non aver richiesto il piano di lottizzazione relativo alla licenza e «per non aver commesso il fatto», per una presunta omissione di atti d'ufficio.

«Ho firmato in buona fede — aveva sostenuto Parodi in pretura — *e per evitare al comune di dover sborsare parecchi milioni in caso di un eventuale risarcimento danni. La licenza era arrivata sul mio tavolo corredata dal parere favorevole della commissione edilizia, del segretario comunale ed anche dell'architetto che a quel tempo era incaricato della progettazione del piano regolatore»*.

Sempre in appello domani mattina verrà giudicato Francesco Corradi, 55 anni, consigliere comunale di Cipressa. Deve rispondere di calunnia nei confronti del segretario del piccolo comune, Mario Viani abitante ad Imperia. Durante una riunione di consiglio comunale aveva esclamato: *«Sulla persona del segretario non ho alcuna fiducia perché ha giurato il falso»*. Il 12 febbraio scorso il pretore ha riconosciuto Corradi colpevole e lo ha condannato ad una multa di 150 mila lire e al pagamento delle spese processuali.

CHIAVARI — Di notte ignoti hanno scritto sui muri del Palazzo di giustizia: «Sindaco Gatti con la testa in giù», mentre su un muro laterale figuravano «Molotov-tritolo» e «B.R.». Numerose auto sono state danneggiate da scritte e incisioni con un coltello sulla «capote», raffiguranti la falce e il martello.

SAVONA — Nastro rosa in casa Stipo. La signora Alessandri La Torre moglie del sostituto procuratore della Repubblica ha dato alla luce una bellissima bimba. Auguri vivissimi.

E' sotto accusa il segretario

Cacciatori truffati e indagini a Finale

Luigi Alonzo si è assunto ogni responsabilità. Numerosi soci si sono rivolti ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 3 ottobre.

(s. d.) Ha agito da solo oppure aveva complici, il funzionario della Federcaccia accusato di aver truffato i cacciatori finalesi? E' questo uno dei principali interrogativi al quale dovranno dare risposta le indagini sul clamoroso «caso». Già raggiunto da una comunicazione giudiziaria e invitato a scegliersi un legale, Luigi Alonzo, 43 anni, via Torino 6, continua ad insistere: *«La responsabilità dell'accaduto è soltanto mia»*.

E' possibile che nei prossimi giorni sia spiccato mandato di cattura nei suoi confronti. Dice il geometra Franco Pirpo, presidente della locale sezione della Federcaccia: *«Alonzo è stato astuto. Ha giocato sul fatto che i versamenti per la tassa di concessione governativa sulla caccia vanno direttamente a Roma dove nessuno avrebbe potuto mai accorgersi dell'imbroglio. Se avesse manipolato le ricevute dei conti correnti destinati a Savona per ottenere permessi speciali sarebbe stato subito scoperto»*.

Sono già più di duecento, intanto, i cacciatori che si sono presentati dai carabinieri a consegnare le ricevute false in loro possesso. Si pensa comunque che le vittime della truffa siano almeno cinquecento.

La notizia ha destato profondo scalpore a Finale Ligure dove Luigi Alonzo è molto conosciuto. Operaio tornitore allo stabilimento aeronautico Rinaldo Piaggio, era noto anche per la sua attività sindacale e per l'hobby della fotografia. Tutti lo hanno sempre considerato una persona onesta e non riescono ancora a capacitarsi di come abbia potuto cacciarsi in un guaio simile.

ALASSIO — Giorgio Lo Campo, 23 anni, residente a Torino, è stato arrestato dai carabinieri per violazione al foglio di via obbligatorio. Lo hanno sorpreso a Laigueglia, comune nel quale, a seguito di una diffida, non avrebbe dovuto recarsi per un periodo di tre anni.

La Presidenza, il Comitato di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Savona partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Gabriele Zanini

valente consigliere di amministrazione dell'Istituto.
— Savona, 3 ottobre 1977.

Proposta d'un consigliere a Loano

"Diamo le dimissioni per andare alle urne"

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 3 ottobre.

(g. m.) Il rinvio delle elezioni amministrative di novembre, che avrebbero dovuto svolgersi anche a Loano, ha suggerito al consigliere indipendente, dott. Maurizio Strada, di presentare una proposta al Consiglio comunale per evitare che la consultazione slitti fino al giugno 1978.

In una richiesta, inviata al sindaco Guzzetti ed alla giunta, invitandoli a porre in discussione l'argomento al prossimo Consiglio comunale, Strada propone che i consiglieri, o almeno sedici di essi, presentino le dimissioni al prefetto di Savona e si facciano parte diligente affinché le nuove elezioni si tengano, in base alle disposizioni di legge, entro i tre mesi successivi.

Il consigliere indipendente motiva la sua proposta affermando che *«la vita e gli interessi amministrativi del Comune di Loano sono del tutto estranei alla razionalizzazione dei turni elettorali, ai turbamenti politici, ed alle manovre di alcuni partiti»*.

Strada ritiene che si debbano invece affrontare con urgenza «importanti problemi cittadini che non ammettono dilazioni, come il rifornimento idrico, l'inceneritore, i depuratori e l'urbanistica con la predisposizione dei piani particolareggiati di zona la cui mancanza paralizza l'attività edilizia residenziale e potrebbe favorire abusi da parte dell'attuale precaria maggioranza».

Processo a Savona a calzolaio di Borghetto

Condannato ad un anno: ricattava macellaio con lettere minacciose

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 ottobre.

Un calzolaio di Borghetto Santo Spirito, Angelo Germano Maestro, è stato condannato a un anno, con la condizionale, per una tentata estorsione ai danni di un macellaio, Lino Montella, anch'egli di Borghetto. Maestro si era sempre dichiarato innocente, ma stamane, in tribunale, ha cambiato idea e ha preferito confessare. *«Sono stato io e me ne pento* — ha detto ai giudici —. *In quel periodo attraversavo un brutto momento, mi vergogno per come avevo pensato di risolverlo»*.

Il 6 novembre del 1972 il Montella ricevette una lettera anonima, nella quale si ingiungeva di portare due milioni, chiusi in un pacco, davanti alla calzoleria del Maestro. *«Qualcuno* — diceva il messaggio — *andrà a ritirare i soldi»*. In caso contrario si minacciavano ritorsioni. Il macellaio avvertì i carabinieri, portò davanti alla calzoleria un pacco pieno di cartaccia, con in cima qualche biglietto da mille. L'anonimo ricattatore si fece vivo ancora, chiedendo la differenza, ma non fornì le indicazioni necessarie per consegnarla.

Intanto i carabinieri effettuarono una perquisizione nella calzoleria del Maestro e trovarono alcuni fogli di carta uguali a quelli adoperati dal ricattatore. Dopo altri accertamenti il calzolaio fu denunciato. Successivamente una perizia calligrafica del prof. Agosto stabilì che la scrittura dei messaggi ricevuti dal Montella era uguale a quella di Angelo Maestro.

Stamane, in aula, a chiarire ogni cosa, è venuta la confessione. Il p.m. aveva chiesto che il calzolaio fosse condannato a 1 anno e otto mesi.

Il tribunale di Savona ha condannato anche, a 4 mesi con la condizionale, il subacqueo torinese Renzo Cassina, di 38 anni, ritenuto colpevole di aver rubato un coccio d'anfora dal relitto della nave romana affondata davanti alla Gallinara.

CALIZZANO — Causato da un corto circuito un incendio ha devastato, in località Frassino, un capannone in legno delle sorelle Paola e Luigia Mazzone. Le fiamme hanno distrutto anche una «Renault» appena acquistata, provocando un danno di dieci milioni. Danneggiata anche la linea telefonica del paese.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Il principe e il povero.
ARISTON: Due superpiedi quasi piatti.
ASTOR: Quella pazza famiglia Fikus.
AUGUSTUS: Io e Annie.
GIOIELLO: Rosie e tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Barbapapà.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black sunday.
ORFEO: Cara sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Antonio Gramsci.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.
TEATRO GENOVESE: «I due gemelli veneziani» di Goldoni. Compagnia della Stabile.
STABILE E. DUSE: «Il mandato» di Erdman, Comp. «Il gruppo della rocca».

RECCO
ANNA: Calore.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Il giardino dei supplizi.
MIGNON: Il corsaro nero.
LUX: Saint, il cacciatore.

CHIAVARI
ASTOR: Giovani leoni.
CANTERO: I vitelloni della Roma bene.
NUOVO: Paradiso sfiorato.
ODEON: L'isola sul tetto del mondo.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Il conto è chiuso.

RAPALLO
GRIFONE: Carne sporca.

SAVONA
DIANA: Paperino e Co. in vacanza.
ELDORADO: Una donna alla finestra.
ARS: L'uomo che venne dal nord.
ASTOR: Airport 77.
OLIMPIA: La banda del gobbo.
FILMSTUDIO: Zabriskie point.

ALASSIO
COLOMBO: Il sergente Klems.
RITZ: I giorni roventi del poliziotto Buford.

ALBENGA
ASTOR: Pinocchio.
AMBRA: Io sono il più grande.
CRISTALLO: Lucrezia giovane.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Blue Hawai.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il cinico, l'infame, il violento.

ALTARE
VALLECHIARA: L'affare della sezione speciale.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Marcia all'attacco.
CRISTALLO: I maghi del terrore.

CALIZZANO
SCORPIONI: Cuore di cane.

CERIALE
ODEON: La vergine, il toro e il capricorno.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Kaput lager.
ONDINA: Totò e Cleopatra.
IDEAL: Profondo rosso.

LOANO
PERLA: Il colosso di fuoco.
LOANESE: Bagarre Express.

MILLESIMO
ITALIA: Non Non.
LUX: Chi te l'ha fatto fare?

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Django.

SPOTORNO
MIGNON: La battaglia d'Inghilterra.

VADO LIGURE
AMBRA: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.

VARAZZE
TEIRO: Bel Ami, l'impero del sesso.

IMPERIA

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il clan dei siciliani.
CERRI: L'ingorgo, una storia impossibile.

BORDIGHERA
ZENI: Il corsaro nero.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Colpo secco.
CENTRALE: Roulette russa.
SANREMESE: Gli avventurieri del Bounty.
ORFEO: Tre tigri contro tre tigri.
SUPERCINEMA: Airport 77.
LUX: Il giorno più lungo.
ASTRA: La croce di ferro.
MIGNON: Rosso di sera.
RITZ: Inchiesta perché violenza alle donne.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Sette di giorno.

Telegenova

Ore 10: Videomusica; 12,45: Videogiornale; 16: Film: Le vergini; 17,30: Spettacolo; 18,45: I fatti dello sport-spettacolo - Oggi di scena incontri: il personaggio del giorno; 20,25: Telegenova domani; 20,30: Videogiornale; 21: Documentario; 21,30: Film: Il dottor Terror e la casa dell'orrore; 23: Videogiornale. Film: La maschera di ferro; 24,30: Videogiornale.

Sanremo: disertato il convegno dei piloti

Sanremo, 3 ottobre.

(b. m.) Disertato dai piloti privati il primo convegno nazionale «scuderie e piloti privati italiani» di Sanremo. La manifestazione, svoltasi sabato e domenica a palazzo Bellevue, ha visto la partecipazione di una trentina di piloti.

Una lunga fila di sedie vuote ha lasciato sconcertati gli organizzatori, la «Scuderia dei Fiori» e l'«Aci» Sanremese, che avevano ricevuto oltre 130 adesioni alla vigilia. «Un'ulteriore dimostrazione — hanno commentato alcuni dei partecipanti — di come sia difficile portare avanti certi discorsi».

LIGURIA SPORT

Vince l'Imperia replica il Savona

La coppia d'attacco del Savona: Buscaglia e Gobetti (Ferrando); Sacco dell'Imperia, capocannoniere con cinque gol, ci prova di testa (Moraglia)

"La coppia più bella del mondo,,

Persino il trainer del Cafasse si è inchinato alla superiorità dei nerazzurri - Sacco capocannoniere, e la prima linea sbaglia ancora troppo... - Per i biancoblù un brutto primo tempo, ma alla distanza salta fuori la grinta - Nervi, gladiatore, il più bravo - Persenda domenica vuol giocare in casa

La promessa degli Ultras

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 3 ottobre.

Batte l'Imperia, replica il Savona. Il campionato parla dialetto ligure. Manitto e Sacco mettono in ginocchio il Cafasse al Ciccione gremito; Persenda deve entrare più di una volta in campo per convincere i suoi ad allargare il gioco, senza intestardirsi nell'imbuto centrale. Quando per l'ennesima volta Lombardi insiste nel dribbling, ha un gesto di stizza e fa segno a Tusi di scaldarsi. Lombardi deve accorgersene, tanto che va via subito sulla destra e crossa preciso al centro. Buscaglia compie un autentico capolavoro e batte Paterlini. Il gol gli servirà anche da sprone, perché da quel momento si fa vedere assai di più.

Nel primo tempo era in campo il peggior Savona di queste tre giornate. Persino Roccia sembrava sconsolato. Poche idee, palloni portati avanti a testa bassa. Valentino allarga le mani, poi porta gli indici alla testa. Fa segno: *«Calma e boccia»*, invita cioè i suoi a usare il cervello e non solo la forza bruta. Il Sestri affronta i biancoblù a centrocampo e li mette in difficoltà quando è il momento di costruire. In mezzo a tanto caos non riesce a farsi vedere neppure Mandrake, che viene comunque regolarmente picchiato senza che l'arbitro intervenga. Pupo dovrebbe essere la mezz'ala d'ordine e invece contribuisce a fare caos. Lombardi è l'ombra di se stesso, le punte isolate.

E con le tristezze basta così. Il più grosso merito del Savona è stato quello di non arrendersi: in questo riflette il carattere del suo tecnico e di certi suoi giocatori. La giornata è storta, ma bisogna vincere lo stesso. Così viene il gol di Buscaglia, così scopriamo che Nervi, autentico gladiatore, merita senza discussioni la palma del migliore.

Tre partite, sei punti, media promozione. *«Che volete di più»*, esordisce Persenda. Negli spogliatoi Robbiano è allegro anche per la prova (nella ripresa) di Gobetti, uno dei pochi capaci di andar via da soli. Gobetti sta crescendo, e siccome vale assai di più di quanto ha dimostrato finora, per il Savona non può essere che un bene. Deve imparare a vedere di più i compagni, ma è abbastanza evidente che gli manca una spalla con cui scambiare di prima al momento dell'affondo.

Gli spettatori erano il doppio di quelli presenti col Borgomanero. Qualcuno è rimasto deluso dal primo tempo, ha cambiato idea vedendo almeno l'impegno nella ripresa. Il girone, a parte la conferma del Derthona e l'esplosione dell'Imperia, appare modesto. Portando a compimento il lavoro di Persenda, e con un ritocco o due, la squadra potrebbe davvero diventare mattatrice.

La parola al calciomercato, che ci riserverà delle sorprese. L'Imperia vuole Geremia, Robbiano è disposto a venderglielo, ma Valentino storce il naso. Il tecnico punta al primo posto e pensa: *«Perché rafforzare proprio quelli?»*. Forse la «ragion di stato» riuscirà a prevalere ancora una volta, anche perché Robbiano potrebbe promettere un attaccante di sicuro rendimento, sempre che sia possibile trovarlo a novembre. Gobetti ha problemi di studio perché frequenterà l'Isef a Torino. Ma attenzione a venderlo senza avere in casa il ricambio: potrebbe essere pericoloso.

Attorno al Savona si sta ricreando l'ambiente. Visti gli «ultras» in divisa e più in forma che mai. Gli sportivi salutano la squadra biancoblù di nuovo capolista. *«Vuoi vedere — dice qualcuno — che torniamo a divertirci coi treni speciali?»*. Roccia dice: *«Voglio vincere a Cafasse, perché il Savona domenica deve giocare in casa»*. Gli «ultras» fanno sapere *«che non è un problema»*.

Sandro Chiaramonti

Un Baveni "euforico,,

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 3 ottobre.

Tanto di cappello a questa Imperia. Si inchina persino il signor Vanzetti, trainer del Cafasse, che ha «beccato» tre gol ed ha rischiato di subirne perlomeno altri tre. Dice il mister piemontese: «Signori, io non posso che essere soddisfatto. Potrà sembrare strano ma dai miei, in fondo, non potevo pretendere di più. Quando si gioca contro una squadra come l'Imperia, onestamente, non si può sperare nel miracolo. Potremo disputare duemila partite e sono convinto che finirebbero tutte con lo stesso risultato. Il motivo è semplice: tra noi e loro c'è un divario di classe enorme e l'Imperia è l'unica formazione, dopo il Derthona, che in Quarta Serie riesce ad esprimersi per linee verticali».

Sembrava di parlare con un «press-agent» della società nerazzurra ed era invece l'allenatore della terza «vittima» consecutiva di Chiarollo e Company. Prima è caduto il Busca, poi il Borgomanero, adesso il Cafasse: otto gol fatti (e Sacco guida già la lista dei cannonieri con cinque «centri»), nessuno subito, più uno in media inglese.

Solo il Savona, ma anche il Derthona di Pierino Cucchi, riesce a mantenere il passo. E' euforico pure Baveni, di solito molto cauto nei giudizi. «Ho visto veramente un buon calcio, proprio quello che tutte le domeniche cerchiamo di applicare. Gran movimento di tutti, dai difensori ai centrocampisti e alle punte, ed una serie di occasioni impressionante. Avremo creato, come minimo, dieci palle gol e direi che il tre a zero, in fondo, ci sta un po' stretto. L'importante è adesso mantenere sempre questo ritmo, a patto che i ragazzi facciano dei sacrifici».

L'ex genoano si accorge di essersi sbilanciato e subito dopo rettifica: «Sia chiara una cosa. Parlare di supremazia dell'Imperia o del Savona è troppo presto. Siamo soltanto all'inizio del campionato. Vedremo dopo Cuneo e dopo il derby con la Sanremese quali saranno le nostre reali possibilità; allora potremo anche tentare un primo bilancio del primo mese di attività. Per fare un discorso concreto, invece, si deve aspettare sino alla fine del girone d'andata e stare, in tutto questo periodo, con i piedi bene a terra: lo ripeterò sino alla nausea. Se si gioca con umiltà i risultati arrivano, se invece si affrontano gli avversari con leggerezza c'è il rischio di qualche fregatura. I ragazzi l'hanno capito e con il Cafasse me l'hanno dimostrato: un *pressing* asfissiante dal primo all'ultimo minuto, che non ha dato un attimo di respiro alla difesa piemontese».

Discorso a parte merita Manitto, croce e delizia dei tifosi: sbaglia, in modo clamoroso (tutte di testa, la sua arma preferita) tre palle che sembravano destinate a finire in fondo al sacco, poi batte (finalmente) Camposeo e diventa il trascinatore della squadra.

r. c.

Il dopo-Busca per l'Albenga è una speranza di salvezza

(Dal nostro inviato speciale)
Busca, 3 ottobre.

Pur non avendo ancora assaporato la gioia del gol, l'Albenga ha disputato a Busca una partita convincente ed il pareggio va alquanto stretto ai bianconeri di Paolo Tonelli. I piemontesi, che lamentavano un paio di assenze di rilievo, si sono salvati con un pizzico di fortuna e con l'esibizione del portiere Genovese che, in alcune occasioni, ha strappato gli applausi a scena aperta.

Il giudizio positivo sulla prova degli ingauni non è legato soltanto al risultato, ma ad alcuni fattori che avrebbero potuto pesare negativamente sull'andamento della partita: la dimensione ridotta del terreno di gioco, l'afa di una giornata caldissima, che ha mozzato il fiato agli atleti; oltre all'assenza di Bennati, l'Albenga ha dovuto inoltre schierare due elementi in condizioni precarie: Rigato, ancora a corto di preparazione, e Piutino, sceso in campo malgrado una fastidiosa bronchite che gli ha impedito di giostrare con la consueta scioltezza.

Pur avendo pagato lo sforzo alla distanza, Rigato ha subito trovato la sua logica collocazione tattica a ridosso della difesa, per distribuire palloni ai compagni: Piutino si è limitato a coprire la fascia laterale del suo settore, e nel finale si è spostato in avanti per suggerire qualche conclusione alle punte.

Al termine dell'incontro, il presidente Delmonte ha commentato: «Un risultato positivo era necessario per galvanizzare il morale, ho visto la squadra disputare un ottimo primo tempo e non appena tutti saranno nelle condizioni migliori, avremo i risultati che ci consentiranno un campionato tranquillo».

Soddisfatto Tonelli, l'allenatore, che afferma: «Siamo sulla strada giusta. Anche oggi le occasioni da rete le ha create l'Albenga, gli avversari non ci hanno mai insidiato pericolosamente. Sul finale, invece di sostituire Rigato, com'era in programma, ho preferito inserire Mazzucchelli al posto di Bennati per salvaguardare il pareggio, un risultato che non è affatto da disprezzare, anche se poteva andar meglio».

L'Albenga aveva già costruito due palle-gol al quarto d'ora di gioco con Lovatere, uno dei migliori in campo, e con Bennati, mobilissimo ma a volte privo della necessaria determinazione, creando subito l'impressione che, se una squadra avesse dovuto prevalere, sarebbe stata quella bianconera. La maggior parte del merito va ascritto a Fellegara, mattatore del centrocampo, alla generosa prova di Perlo, spesso tratto fuori zona dallo sgusciante Biariu, il tornante buschese, alla dura partita disputata da Casu, Daga e Lupi, mentre Capra, autorevole baluardo difensivo, si è concesso qualche confidenza che può tradursi in pericolosi regali agli avversari.

Giuseppe Morchio

Prima categoria all'esordio

Altarese nel derby che bella sorpresa

Prima giornata e prime sorprese. Il campionato di prima categoria non si smentisce. Il colpo grosso numero uno della stagione porta la firma dell'ALTARESE che, nel derby con la CAIRESE, si è permessa il lusso di vincere, convincere e di salire ovviamente in testa alla classifica insieme alla Taggese ed ai «cugini» del Millesimo e della Carcarese. Tutte le altre hanno pareggiato (sono tre i risultati ad occhiali) per un totale di sedici reti che non sono poche ma neanche troppe, visto che cinque sono state segnate in una sola partita, appunto Cairese-Altarese.

La squadra di Catardico (tutti giovani a parte qualche «anziano» come punto di riferimento) inizia così alla grande e suscita l'entusiasmo tra i tifosi di Altare.

Chi ha deluso, invece, almeno parzialmente, è stata l'ANDORA, costretta al pareggio da una FINALBORGHESE non irresistibile, ancora alla ricerca di uno schema di gioco e con parecchi giocatori fuori condizione. Spiega l'allenatore Luciano: *«Un punto a Finale mi fa comodo, anche se potevamo arrivare tutti e due.*

La TAGGESE e la CARCARESE hanno rispettato il pronostico ed hanno liquidato il CERIALE e la CERVESE. A Cervo, per calmare i tifosi più scalmanati contro l'arbitro (Buscemi di Genova), reo di aver assegnato un calcio di rigore alla Carcarese quando mancavano quindici minuti alla fine, sono dovuti intervenire i carabinieri ed i vigili urbani. Sostiene il presidente Gianpaolo Giordano: *«Il comportamento di questi nostri sostenitori è senz'altro da condannare però l'arbitraggio è stato veramente scandaloso. Falcinelli è stato atterrato in area e l'arbitro ha lasciato correre, cinque minuti dopo, invece, ha regalato la massima punizione alla Carcarese per un innocuo contatto, spalla a spalla, tra Lanteri e Perotti.*

Infine il MILLESIMO, che completa il quartetto di squadre in testa. Nello scontro tra «matricole» ha rifilato due gol ai GAGLIARDI LOANESI e può affrontare la trasferta di Cairo in condizioni di spirito ideali. *«Il Millesimo ha vinto ed è giusto che sia così* — afferma il trainer loanese Arturo Nizzola —. *Noi abbiamo giocato veramente male: ho visto giocatori sbagliare i passaggi più facili e commettere delle ingenuità incredibili. Forse i ragazzi hanno sofferto l'impatto con la serie superiore, ma devo confessare che alla vigilia ero fiducioso. Recriminare, o cercare delle scuse, adesso, sarebbe inutile».*

Risultati

Finalborghese-Andora	0-0
Millesimo-Gagl. Loanesi	2-0
Cairese-Altarese	2-3
Taggese-Ceriale	2-1
Cervese-Carcarese	1-2
Borghetto S.S.-Nolese	0-0
Carlin's Boys-Cengio	0-0
Spotornese-Garessio	1-1

Classifica

	P.	G	V	N	P	F	S
Millesimo	2	1	1	0	0	2	0
Taggese	2	1	1	0	0	2	1
Altarese	2	1	1	0	0	3	2
Carcarese	2	1	1	0	0	2	1
Andora	1	1	0	1	0	0	0
Borghetto	1	1	0	1	0	0	0
Carlin's	1	1	0	1	0	0	0
Cengio	1	1	0	1	0	0	0
Finalbor.	1	1	0	1	0	0	0
Garessio	1	1	0	1	0	1	1
Nolese	1	1	0	1	0	0	0
Spotorn.	1	1	0	1	0	1	1
Cairese	0	1	0	0	1	2	3
Cervese	0	1	0	0	1	1	2
Ceriale	0	1	0	0	1	1	2
Gagliardi	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO — Andora-Spotornese; Gagliardi Loanesi-Finalborghese; Cairese-Millesimo; Altarese-Ceriale; Cervese-Taggese; Nolese-Carcarese; Cengio-Borghetto S.S.; Garessio-Carlin's Boys.

Promozione - Da Ventimiglia la prima sorpresa

Punita la presunzione del Vado

Sin dalla giornata di avvio, il campionato di Promozione registra una sorpresa: la clamorosa sconfitta del VADO sul campo dell'INTEMELIA. Uno 0-4 netto e inequivocabile, a pochi giorni di distanza dalle belle prestazioni dei rossoblù in Coppa Italia e al Trofeo Martinengo. «Un disastro — commenta l'allenatore del Vado, Edilio Soleri. *«La squadra non ha dato segni di reazione ed ha assistito passivamente alle folate offensive dei nostri avversari. Forse i ragazzi erano privi di concentrazione, forse si sono montati la testa ed hanno preso l'incontro sotto gamba. In settimana mi farò sentire: li richiamerò energicamente alle loro responsabilità».*

Con l'Intemelia, anche la LOANESI ha brindato alla vittoria. Un successo che va oltre i meriti dei rossoblù e che castiga troppo severamente la SESTRESE. Lo ammettono onestamente l'allenatore Rota e il d.s. Filadelli: *«I genovesi sono stati sfortunati. Hanno preso un palo e una traversa e sulla strada hanno trovato Jacuzzi in gran forma. Un pareggio sarebbe forse stato più equo».*

Risultati

Levante C.-Veloce	1-0
Intemelia Nilug-Vado	4-0
Arenzano-Dianese	1-1
Loanesi-Sestrese	2-0
Corniglianese-Argentina	0-0
Pietra Lig.-Ovadamobili	0-0
Finale Ligure-Varazze	1-1
Alassio-Ventimigliese	1-1

PROSSIMO TURNO. — Vado-Alassio; Dianese-Intemelia Nilug; Sestrese-Arenzano; Argentina Arma-Loanesi; Veloce-Corniglianese; Ovadamobili-Levante C.; Varazze-Pietra Ligure; Ventimigliese-Finale Ligure.

Classifica

	P.	G	V	N	P	F	S
Intemelia	2	1	1	0	0	4	0
Loanesi	2	1	1	0	0	2	0
Levante C	2	1	1	0	0	1	0
Alassio	1	1	0	1	0	1	1
Arenzano	1	1	0	1	0	1	1
Argentina	1	1	0	1	0	0	0
Cornigl.	1	1	0	1	0	0	0
Dianese	1	1	0	1	0	1	1
Finale L.	1	1	0	1	0	1	1
Ovada	1	1	0	1	0	0	0
Pietra L.	1	1	0	1	0	0	0
Varazze	1	1	0	1	0	1	1
Ventimigl.	1	1	0	1	0	1	1
Veloce	0	1	0	0	1	0	1
Sestrese	0	1	0	0	1	0	2
Vado	0	1	0	0	1	0	4

Tutti gli altri incontri si sono conclusi in parità. FINALE e VARAZZE, dopo un quarto d'ora iniziale di spettacolo, si sono progressivamente spente: sono due compagini non ancora a posto, che devono lavorare se vogliono coltivare ambizioni di primato. Aldo Lupi, allenatore del Varazze, è soddisfatto di Torri, che ha provato nel ruolo di libero, meno di se stesso, come portiere: «Ho avuto *un'incertezza in occasione del gol finalese»*, riconosce.

Il giallorosso Dell'Orto brontola per la libertà concessa ai centrocampisti nerazzurri: «Avevo raccomandato a Cusimano di marcare stretto Giardina, ma si è distratto. *Decisivo, inoltre, è stato l'incidente che dopo pochi minuti ci ha privati di Gibigliano, il nostro bomber».*

Da ALASSIO e VENTIMIGLIESE, non era nelle previsioni, è scaturita una partita piacevole e interessante. Già privo di Maghella, Caprioli e Bianchi, il trainer giallonero Curti ha dovuto rivoluzionare la formazione all'ultimo istante per uno stiramento riportato da Mascheroni in fase di riscaldamento.

Buoni pareggi in trasferta hanno riportato la DIANESE ad ARENZANO e l'ARGENTINA a CORNIGLIANO. Precisa Dognipo, allenatore dell'Argentina: *«Potevo andare meglio. L'arbitro Girotti di La Spezia, su segnalazione di un guardalinee, ha inspiegabilmente annullato una rete di Cotta, poi Guidetti si è visto respingere due tiri sulla riga di porta».*

La matricola, infine, il PIETRA LIGURE è andato in bianco (0 a 0) con l'OVADAMOBILI e, come rileva il d.s. Repetti *«ha superato con disinvoltura l'impatto con la serie superiore»*. La VELOCE, nell'anticipo di sabato, ha perso con la LEVANTE C. *«C'è mancata l'esperienza, altrimenti avremmo potuto addirittura rovesciare il punteggio a nostro favore. Alla rete siamo andati più vicini noi»*, spiega l'allenatore Pell.

Stefano Delfino

La domanda sulla bocca dei tifosi biancazzurri

È questa la vera Sanremese?

Tre partite, due sconfitte, quattro punti di distacco dalle "cugine" capoliste

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 3 ottobre.

Tre giornate di campionato, due soli punti in classifica, a quattro lunghezze dalle «cugine» capoliste: è una classifica vera o bugiarda quella della Sanremese di Elvio Fontana?

La domanda è legittima dopo aver visto la Sanremese giocare bene (e perdere) a Cuneo e, ieri, a Tortona, senza in pratica riuscire a raccogliere nulla di quanto aveva seminato. Sul campo del Derthona, uno dei terreni «terribili» del campionato, si è ripetuto quanto era successo a Cuneo con una Sanremese capace di far gioco, di mettere in difficoltà l'avversario, ma capace (ahimè) anche di farsi infilare ingenuamente.

«Non abbiamo ancora la mentalità della squadra forte. Entriamo in campo con la convinzione di essere inferiori. Arrivano così gli errori e le ingenuità», ha spiegato Elvio Fontana, amareggiato per questo ennesimo «regalo» di punti.

Secondo gol per Graglia

A Tortona la Sanremese era andata con molta umiltà per incontrare una delle favorite. Il Derthona, da parte sua, aveva atteso la Sanremese con un certo timore. La squadra dei «milionari», come erano definiti i biancazzurri nella città piemontese, faceva un po' paura. La Sanremese, però, se ne è accorta troppo in ritardo: passata in svantaggio per un incredibile errore difensivo, ha reagito bene raggiungendo subito il pareggio con Graglia. Poi ha ripetuto l'errore in difesa, permettendo ai padroni di casa di riportarsi in vantaggio e solo nel secondo tempo, approfittando dei limiti di tenuta dei «leoncelli», ha messo alle corde gli avversari.

Ma era troppo tardi, tanto più che i biancazzurri erano ridotti in dieci per l'espulsione di Camerano, reo di un fallo veniale, al quale più che la scorrettezza è costata cara la fama di «duro» che si è fatta in giro. *«A Tortona c'è sempre da aspettarsi cose di questo genere* — ha detto Fontana —. *Prima o poi il Derthona si ritrova con qualche regalo».*

Non è soltanto un problema di sfortuna o di mentalità. Ci sono problemi tecnici ben precisi, che Fontana deve affrontare in questo periodo. La Sanremese ha qualche meccanismo che non funziona, soprattutto in difesa. Se Bidese, che da buon «ex» ha fatto un figurone a Tortona, dove ha bloccato tre palle-gol, si è confermato una sicurezza fra i pali, la difesa ha mostrato grosse lacune. Budicin, non ancora al massimo della condizione, non gradisce il ruolo di libero».

I quattro gol finora subiti dalla Sanremese in campionato, potevano essere evitati da una retroguardia più attenta. A Tortona, sul primo gol dei padroni di casa, alcuni difensori biancazzurri sarebbero addirittura rimasti fermi sul pallone perché ingannati da un «alt» gridato astutamente da un attaccante avversario (l'episodio è stato riferito negli spogliatoi matuziani).

A centrocampo si attende ancora il miglior Cuccu, apparso più in forma a Tortona, ma ancora nettamente al di sotto del suo «standard». E, oggi come oggi, con un Cuccu al cinquanta per cento, anche il gran lavoro di Panizzi finisce per essere meno produttivo.

All'attacco Graglia (ribattezzato «piedone» nel clan biancazzurro) ha ancora segnato, confermando il suo fiuto. Ma evidentemente non basta. Scaburri non è mai stato un goleador e tanto meno lo è adesso. L'assenza di Corbellini, quindi, si fa sentire più del previsto, ma la squadra dovrà fare a meno di lui ancora per un mese.

Bruno Monticone